

NENONA, s. f. *Baliona*, accr. di Balia, cioè Balia grassa e fresca.

NEO, s. m. *Neo* o *Nevo*, Una certa piccola macchia nericea, che nasce naturalmente sopra la pelle dell' uomo senza offesa veruna.

Neo o *Nei*, diconsi anche que' Segni posticci di tafetà rotondi, faleati e di varie altre figure, che le Donne galanti usavano a' giorni nostri portar sul volto per bizzarria, o per dar risalto alla candidezza della pelle.

Neo o *Nei*, dicesi fig. per Piccolo difetto, Imperfezioncella, Erroruccio, Difettuccio — **AVÈR DEI NEI**, *Aver delle taccherelle o dei nei*, si dice di Chi non è totalmente colpevole di alcuna cosa, ma non è del tutto innocente — **NO AVÈR NEI** cioè *Non aver macchie o difetti da rimproverarsi*. V. **TACA**.

NEODIN o **NEVODIN** s. m. *Nipotino*; *Nepotino*; *Nipotuccio*.

NEODO, s. m. *Nipote* o *Nepote*, il figlio di fratello o sorella ovv. il Figlio di figliuolo o figliuola relativamente all' **AVO**.

SECONDO NEODO, *Pronipote* o *Pronepote* e *Bisnipote*, Figliuolo del nipote o della nipote relativamente al bisavolo o alla bisavola.

NÈ PIÙ NÈ MANCO, *Nè più nè meno* vale *Per l' appunto*.

NERON, s. m. Nome d' un Imperatore Romano, che si registra nei seguenti dettati — **CRUDELTÀ DA NERON**, *Neroneria*, *Crudeità spietata*.

L' È UN NERON, *Egli è un Nerone*, cioè *Crudele, spietato*.

NERVÈTO, s. m. *Nervetto* o *Nervicciuolo* e *Nervettino*, Piccolo nervo o nervetto.

NERVÈTO, detto in T. de' Pellicciai, vale *Cuticola*, cioè La prima tunica esteriore che veste il corpo degli animali, la quale si concia come il cuoio, e si colora. Dicesi anche *Epidermide*.

NERVO, s. m. *Nervo* o *Nerbo* — Detto anche per *Tendine*.

EL NERVO DEL MAESTRO, *Nerbo* o *Nervo di buè*, Frusta da nerbare, che usavano a' nostri giorni alcuni Maestri di scuole basso, per gastigare gli Scolari insolenti o negligenti, che dicevasi *Nerbare* o *Dar delle nerbate*.

DE POCO NERVO, *Dilègine*, Facile a piegarsi, e dicesi per lo più di carta, drappi o simili, e fig. d' altre cose ancora — **SNERVATO**, dicesi da' Pannaiuoli Quel panno che nel garzo e nella cimatura ha perduto la sua forza.

PIEN DE NERVO, *Nervuto*; *Nerboruto*, Di grossi nervi ed eminenti, che dinotano forza. *Snervato* è il suo contrario.

NERVI D' UN LIBRO, T. de' Legatori di libri, *Coreggiuoli*, Striscette di cuoio che s' adattano nella legatura d' un libro.

NÈSPOLA, s. f. *Nespola*, Frutto noto ch' è prodotto dal *Nespolo*.

TEMPO E PAGIA NAURA LE NESPOLE, V. **PAGIA**.

NESPOLE DE CALMO, *Nespole d' innesto*,

ciò di Quel nespolo che fu innestato sopra altro nespolo, i cui frutti riescono assai più grossi e delicati degli altri che non lo furono.

CO LA CORONA NESPOLE, gridano per le strade della Città i fruttaiuoli vaganti, alludendosi al fiore delle nespole fatto a foggia di corona.

DAR LE NESPOLE A QUALCUN, *Dar le nespole* o *Dar le frutta* o *le frutta di Frate Alberico*, cioè *Percuotere*, *Battere*.

NESPOLÈR, s. m. *Nespole* e *Nespilo*, Albero che produce le nespole e ch' è detto da' Sistematici *Mespilus Germanica*, Linn.

NESPOLÈTA, s. f. *Nespolina*, Piccola nespola.

NESSO, s. m. T. de' Linaiuoli (dal latino *Nezus*, Congiunzione, Riunione) Nome che essi danno ad una Massa di canapa quando è pettinata, *Fardello* o *Fascio*.

NETADURA, s. f. *Rinettatura*; *Nettamento*; *Purgatura*, Il nettare.

NETAR, v. *Nettare*; *Rinettare*, *Ripulire*, *Levar via le macchie* — *Rimondare* o *Sfeciare*, dicesi propr. de' pozzi, fosse e simili. Talvolta usasi anche **DESNETAR**.

NETÀR, che ha molta affinità collo **SGOMBRAR**, dicevasi pure anticamente nel dialetto nostro nel signif. di *Andarsene* — **SICHÈ A NETARSE I FO PRUDENTI E BRAVI**, *Sicchè ebbro la prudenza di sottrarsene*, cioè di andarsene.

NETARSE; *Maniera* ant. che ora più non s' usa, *Nettare* per *Leppare*, vuol dire *Partirsi con prestezza* — **COSTÙ S' HA NETÀR**, *Costui nettò*, *Fuggì*, *sottrossi*.

TORNÀR A NETÀR, *Rinettare*.
NETÀR DA L' ONTO, *Disugnere*, *Rinettare* i coltelli, i rasoi etc.: dall' unto dell' olio.

NETÀR EL CORPO, *Lubrificare il corpo*, *Purgare il corpo*.

NETÀR EL GRAN, *Mondare* e *Rimondare*, Separarlo dalla loppa.

NETÀR EL PAESE, *Nettare*; *Sgomberare il paese*, *Fuggire*, *Nettare il pagliuolo*, *Levarsi via*, *Fuggire*.

NETÀR I FRUTI DÀ LA SCORZA, *Mondare*, *Levar la buccia delle frutta*.

NETÀR LA ROBA SPORCA, *Detergere*; *Mondare*; *Purificare*; *Lavare* — *Spillacchere*, *Nettarla dal fango*.

NETÀR LE PIAGHE, *Astergere* e *Detergere*.

NETARSE O FORBIRE CO LA CAMISA DEI ALTRI, V. **FORBIRE**.

NETARSE I DENTI O LA BOCCA, V. **FORBIRE**.

NÈ TI NÈ MI — **NO AVÈR NÈ TI NÈ MI**, *Non aver diritto nè rovescio*; *Non aver maniera*; *Non saper fare*; *Essere uno sguaiatuccio*; *un maccianghero*; *abbozzato*; *fatto* o *tagliato colle gomita*, *Nè uti nè puti*, *Non capace nè di bene nè di male*.

NETÌSIA, s. f. *Nettezza*; *mondezza*.

FAR NETÌSIA, *Sparecchiare*, *Modo basso*, vale *Mangiare assai* — **FAR NETÌSIA DE LA ROBA**, *Consumar il suo*; *Logorar le sostanze*; *Sciacciaquare la robà*; *Fare del resto*; *Ridursi al lastrico*; *Fare o Rifinire lo spiano*; *Fare repulisti*.

FAR NETÌSIA DE QUALCOSSA, *Dare la spogliazza ad una cosa*. vale *Rubarla*, che anche si dice *Fare il repulisti di che che sia*.

NETO (coll' e larga) add. *Netto* cioè *Polito*.
OMO NETO detto fig. *Uomo specchio*; *Di coscienza netta*; *Uomo leale, sincero, senza magagna, senza vizio*.

CUSINAR NETO, *Fràse* ant. *Giucocar netto* o *di netto*, vale *Esser leale*, *Andar con riguardo e con lealtà*.

DIRLA SCHIETA E NETA, V. **DIR**.

METER IN NETO, *Mettere al pulito uno scritto*, *Distendere una scrittura senza errori*, *ricopiandola dall' abbozzo*.

ESSER NETO DE BUGADA O DE GADÈLA O DE CAHISA, *Netto di specchio*; *Aver nette le mani* o *la coscienza netta*; *Non aver tacche*, *Non aver male azioni da rimproverarsi*.

NETO COME UN ARBELIN, *Netto come un bacino*, Significa una squisita pulizia e nettezza.

NOL XE NETO, *E' non è una netta farina*, cioè nè interamente schietto nè sincero.

PORTAR VIA UN BRAZZO NETO A QUALCUN, *Portar via un braccio in tronco*, cioè *Di netto*.

PORTABLA FORA NETA, V. **PORTAR**.

ZOGAR NETO, *Giucocar netto*, vale *Con lealtà*.

NEVARIN, s. m. *Nevischio* e *Nevischia*, Il nevicare in poca quantità.

NEVARIN chiamasi pure una buffa o raffica o folata di vento freddo e rigidissimo, che suol minacciare o portar neve. V. **NEVERA**.

NEVAZZA o **NEVÀDA**, s. f. *Nevaio*; *Nevaro*; *Neuazzo*; *Nevisità*; *Stretta di neve*.

NEVE, s. f. *Neve*.

NEVE DE MARZO DURA POCO, *Tanto bastasse la mala vicina quanto basta la neve marzolina*, Detto così perchè la neve di Marzo tosto si liquefa.

POCA NEVE O QUATRO PALIVE DE NEVE, *Nevischio* o *Nevischia*.

FAR BALE DE NEVE, *Rappallottolare*, o *Rappallozolare della neve*; *Fare alla neve*, *Tirarsi vicendevolmente della neve in pallottole*.

LA NEVE INGRASSA LE CIMPAGNE, *Sotto acqua fame e sotto neve pane*, Detto proverb. poichè l' acqua dilava la terra e la neve la ingrassa.

MASSA DE NEVE, *Valanga*, V. **SLAVINA**.

DESPARSE DE LA NEVE, V. **DESPAR**.

PESTAR LA NEVE, V. **PESTAR**.

NEVE, si dice figur. dal motivo e per imitazione della sua bianchezza, in vece di **PANA** quando è battuta e gonfiata. Non è nuovo tra i Veneziani l' esempio di simili voci dette per imitazione del colore bianco, giacchè alla Ricotta dissero i nostri padri latini. *Fruina*, donde **PUINA**; e così pure **PUINE** diciamo ai globi fioriti del *Viburnum Roseum*. V. **PUINE**.

DARSE LA NEVE LO STESSO CHE FAR LE BALOTAE, V. **BALOTAE**.

DARSE LA NEVE O LA POLVERE, detto met. *Rimettersela*; *Rimpolpettarsela*; *Rimbocarsela*; *Rimandarsela*.